

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Arrigo Levi

Pavia, 2 aprile 1974

Caro Direttore,

il colpo della Gran Bretagna è duro. Ma bisognava pararlo in un altro modo. Sul problema europeo la classe politica non ha né idee, né volontà, né fiducia. In ogni situazione va perciò proposto qualcosa che faccia pensare, che non paralizzi la volontà, che freni la sfiducia.

Sulla Gran Bretagna si trattava di dire che bisogna tenerLa dentro, facendo i compromessi necessari, ma anche spiegare che le opinioni di Callaghan sul futuro della Comunità contano poco perché il destino della Comunità sarà deciso dai fatti, non dalle parole; e concludere che occorrono fatti, e indicarli.

Il caso della Gran Bretagna, a ben vedere, è uno dei problemi politici della Comunità (come quello monetario, quello regionale, ecc.), che ci si ostina ancora ad affrontare senza il potere necessario, e quindi senza la possibilità di un volontà politica adeguata.

Ma non abbiamo ancora perduto. A breve termine non risolveremo alcuno di questi problemi politici perché manca il potere. Ma a breve termine non è facile nemmeno disfare la Comunità. Disponiamo dunque di tempo per lavorare sulla questione del potere, cioè sulla premessa per affrontare i problemi politici di grande impegno.

E per questo ci sono le elezioni unilaterali, la lotta per il Piano Spinelli, ma anche le azioni minori che in qualche modo accrescano l'importanza del Parlamento europeo, del suo legame con i partiti e l'opinione pubblica.

Il guaio è che, mentre Amendola è disponibile per il Piano Spinelli, il grosso delle forze (governi, partiti, giornali) continua a puntare sugli obiettivi per ora irraggiungibili dei problemi politici della Comunità, invece che su quelli, forse raggiungibili, del rafforzamento del suo potere.

Ma la stampa non si è mai occupata di questi problemi, che richiedono non solo informazione, che pure manca, ma vere e proprie campagne, come si fanno per ogni altro problema politico. La difficoltà di quello europeo è che nessuno, salvo i federalisti, se ne è occupato in questo senso, e quindi che tutti sono impreparati.

È per questa ragione che Le propongo di prendere in considerazione, ove sia possibile, una mia collaborazione non marginale, ma aperta agli editoriali e alla terza pagina.

Con i migliori saluti

Mario Albertini